

abbia mai prodotto finora, fors'anche a quanto di più alto in generale possa fare.<sup>1</sup> Nessun altro sta al pari di questo geniale artista quanto a ricchezza affettiva e profondità del sentimento religioso; i suoi quadri, pieni di fragranza e di nimbi, vengono da un altro mondo e riempiono l'anima dell'osservatore di desiderio della patria celeste. Non a torto le pitture del Fiesole furono dette documenti di prim'ordine per la storia della religione. Certamente l'intimo della fede cristiana non è mai stato espresso con tanta commovente semplicità e verità come nelle pitture di questo domenicano profondamente pio.<sup>2</sup>

Della vita del Fiesole ci sono trasmessi solo pochi dati.<sup>3</sup> Nacque a nord-ovest di Firenze, non lungi dalla patria di Giotto, vicino al castello di Vicchio nel Mugello, l'anno 1387. Ci è ignoto il suo nome di famiglia e si sa soltanto che suo padre si chiamava Pietro.

<sup>1</sup> WIESS III, 585. Cfr. LERNOLLEV, *Die Werke der ital. Meister* (1898, 104, Leipzig 1906) 80 e BURCKHARDT, *Cicerone* II, 531. A buon diritto quest'ultimo vede nel Fiesole un'apoteosi altissima, che non ha l'eguale in tutto il campo della storia dell'arte. Così anche L'UCK, *Grandes* 428. E il WIESS dice: « Per ciò che spetta la missione principale dell'arte cristiana, l'assimilazione della forma esterna mediante il perfetto spirito cristiano, non è certamente più possibile supporre il Fiesole ». Secondo THOMAS-MACHILLAS (II, 171) anche quando alla rappresentazione esteriore ed ai mezzi plastici Fiesole sta perfettamente al pari con Raffaello e Michelangelo.

<sup>2</sup> Uno dei più distinti conoscitori dell'arte italiana dà il seguente giudizio: « Avvicinamento della bellezza questo maestro unico nel suo genere aggiunge l'espressione di oltreterrena pureità e intimità. Tutto un lato grande e ideale del mondo era viene a piena e magnifica efflorescenza nelle sue opere ed unitamente dall'alto fresco dell'età nuova; da lui vediamo a commento la nostra esultanza come il regno dei cieli, degli angeli, santi e beati al risperchiamo nel più sentimento dell'umanità d'allora, così che alle sue pitture è unito tutto un'altro il pregio di documenti di prim'ordine per la storia religiosa » (BURCKHARDT, *Cicerone* II, 530-531). Cfr. GRACIN in *Kirchenbauwelt* 1905, 100 s.; 1906, 148 s.; cfr. 1908, 15; G. V. HERTING, *Erkenntnis aus neuen Leben* I, Kempten-München 1919, 88 s.

<sup>3</sup> Cfr. MARCHINI, *Memorie* I, 264 ss. Vedi BAUXIER, *Fiesole* (Frankfurt 1900); BERNHART, *Fiesole* 2 s.; FETTING, *Beata Angeli* (Florence 1906); KAUTZ, *Geschichte der christl. Kunst*, II, 2; I, p. 226 ss., ove il posto della letteratura, alla quale ora va aggiunto anche L. DUCLOS, *Fra Angeli* (London 1903); G. WILLIAMSON, *Fra Angeli*, London 1903; M. C. NICHOLSON, *Letter en verken van Fra Angeli*, Leiden 1902; M. WINGENBOTH, *Ang. de Fiesole*, *Beata Angeli* n. Leipzig 1906; H. COHEN, *Le bière. Fra Gio. Angeli de Fiesole*, Paris 1906; F. SCHOTTMÜLLER, *Fra Ang. de Fiesole*, Stuttgart n. Leipzig 1911; A. FURBER, *Fra Angeli*, Paris 1912; J. M. STEINER, *Fra Angeli*, M. Glashuth 1914; SATTSCHNIG 124 ss., e vol. compl., p. 101 s.; VENTURA, *Storie dell'arte ital.* VI, I, 20 ss.; MUTHÉZ, *Gesch. der Malerei* I, 84 ss.; THIESS, *Allg. Lexikon der bild. Künstler* I, 496 ss. (con nuova bibliografia); W. HALL-SMITH, *Fra Angeli*, Leipzig 1924; R. PAPINI, *Ritorno al soggiorno dell'Angeli in Roma*, in *L'arte* 1919, 328; M. CRANACCI, *Il beato Angeli e il monastero di S. Paolo*, Firenze 1902; W. BUCHER, *Die Darstellungen des Fra G. Angeli aus dem Leben Christi n. Maria*, Strassburg 1902; A. SURANET, *L'espèce humaine nei dipinti di Beata Angeli*, Orvieto 1911; G. SERRAVALLE, *Fra Ang. et Beata*